

«Carenza di personale e tagli ingenti», la riforma sotto i riflettori della Cisl

Il confronto

Lunedì tra i relatori anche l'assessore al Welfare di Regione, Guido Bertolaso

■ «Stiamo vivendo un periodo di forte preoccupazione e particolarmente problematico in ambito sanitario. Si stanno palesando grandi difficoltà nel reperire medici e infermieri. Ciò accade in ambito ospedaliero, territoriale e socio sanitario. Una carenza che sta ostacolando la realizzazione dei principi della riforma sanitaria regionale lombarda». La Cisl bresciana intende accendere un faro sulla riforma voluta dal governo del Pirellone perché il diritto alla salute sancito dalla Costituzione deve essere sacrosanto e ad esso deve corrispondere sempre il dovere di rimuovere gli ostacoli affinché questo diritto possa essere fruito da tutti i cittadini.

Ne discuteranno, lunedì, a partire dalle 16, nell'auditorium Cisl di via Altipiano d'Asiago, i relatori invitati a dare vita a «un nuovo modello di welfare di comunità in grado di garantire a tutti l'accesso

equo e capillare alle cure». Tra loro l'assessore al Welfare della Lombardia, Guido Bertolaso, il vicesindaco di Brescia Federico Manzoni, i direttori generali di Asst Spedali Civili, Massimo Lombardo, e di Ats, Claudio Sileo.

«Vorrei ricordare che i lombardi sostengono la scelta dell'allora governatore Formigoni in materia sanitaria - ha osservato Maria Rosa Loda, segretario territoriale Cisl Brescia -. Ne è conseguito che la sanità pubblica e quella privata devono convivere, ma noi come sindacato diciamo che la seconda può integrare il servizio nazionale, ma non sostituirsi ad esso».

Ormai da tempo, il problema per la sanità è il suo finanziamento. La stagione dei tagli dovuti alla crisi economico-finanziaria si stima abbia portato ad una riduzione negli ultimi 10 anni di circa 37 miliardi (fonte rapporto Gimbe 2022). E allora come trovare le

risorse necessarie alla sanità, dopo le recenti dichiarazioni sulla manovra d'autunno. «L'unica fonte possibile sembra essere rappresentata dagli oltre 90 miliardi di evasione stimata - ha aggiunto Giovanna Mantelli, segretario generale Fnp Cisl -. L'altra opportunità si è aperta a livello europeo con i fondi del Pnrr; non possiamo certo perderla».

Inodi da affrontare nel convegno sono per la Cisl l'assistenza domiciliare integrata per gli over 65 anni che dovrebbe toccare il 10%. In Lombardia, dati al 2022, è al 2,9% della popolazione assistita, ben lontano dal traguardo fissato. L'altro grande problema della sanità pubblica è rappresentato dalla mancanza di personale, in costanza di abbandono di medici, infermieri, Asa e Oss a favore della sanità privata, delle cooperative di liberi professionisti o del lavoro all'estero meglio pagato. Anche alla luce di queste considerazioni, la

riforma regionale si colloca certamente in un contesto difficile, all'inizio di un percorso irto di ostacoli che deve trovare una reale integrazione tra le politiche sanitarie e sociali. //

WILDA NERVI



Peso:18%